

## ABBONAMENTI

In Udine a domenica, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre . . . . . 12 trimestre . . . . . 6 mesi . . . . . 2 Pregi Stati dell'Udine, postale si aggiungano le spese di porto.

## INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagine costituenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III pagine cost. 15 la linea.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione, Via della Repubblica, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornale, n. 31. Un numero separato, Cost. 10 — arretrato, Cost. 20.

Udine, 12 dicembre.

Per mostrare quanto fallace consiglio sia quello dei governi che vogliono colta forza impedire o reprimere il fatale progresso della umanità, riportiamo dai giornali tedeschi le informazioni seguenti:

È noto che il Consiglio federale tedesco decise, or sono alcuni giorni, di protrarre d'un altro anno il « piccolo Stato d'assedio » a Berlino, Amburgo e Lipsia, città infestate dal socialismo. Ora, al Reichstag venne presentato l'altro giorno il rendiconto annuo sull'esecuzione della legge nel 1878 contro i socialisti. Da questo memoriale risulta che le misure di rigore non hanno disorganizzato il socialismo in Germania, l'hanno soltanto costretto a nascondersi. La sua attività è ancor grande e si spiega con maggior successo ad Amburgo e Altona. La conclusione è, dice il documento, che « non si può affatto avere il movimento democratico socialista perduto di forza intrinseca e d'importanza »; che, al contrario, il governo è obbligato a riconoscere la necessità di perseverare nella politica di repressione.

Veramente, i risultati di 4 anni di codesta politica sembrerebbero menare a una conseguenza diversa; ma tanto è: chi si mette sur una via, si ostina in quella. È un fatto che si ripete in tutte le cose del mondo. Noi quindi non possiamo se non augurarcene che l'Italia, dalle altrui esperienze, impari; e che nel nostro paese, dove c'è quando a quando delle velleità di repressione, mostrisi una maggior fiducia nella libertà più completa.

### (Nostra Correspondenza)

Roma, 10 dicembre.

Assistendo io alle sedute di Montecitorio regolari, mi sorge spontaneo il lamento per l'assenza di troppi Onorevoli, circa la metà. Ve l'ho già detto; queste prime sedute furono quasi esclusivamente dedicate allo costituirsi delle Commissioni ed alla convalidazione degli eletti; ma fa rammarico che specie i Deputati nuovi, appena proferiti la parola giurò, siensi allontanati dall'aula. E si che, anche prima di Natale, può sorgere la necessità di qualche votazione importante! Poi ci sono gli avversari del Ministero, i quali, sebbene non ancora temibili perché non organizzati, ma se non altro, uniti in momentanea lega potrebbero con un voto di sorpresa, se non abbattere, sminuire il prestigio dell'effettiva maggioranza ministeriale.

Martedì, per esempio, la Camera dovrà votare (e dicesi per appello nominale) sulla mozione dell'on. Pierantoni a proposito dell'eletto di Macerata. È moralmente impossibile che la Camera non l'accetti; ma è assai probabile qualche scandalo, d'acciò (per quanto odo) taluni della Sinistra estrema prenderanno la parola, e ne nascerà un vivo battibecco a proposito del giuramento politico. Ora alla gente seria, ch'è poi la grande maggioranza del paese, simili scandali

dispiacciono. Che se l'on. Farini non avrà tanta forza da chiudere la bocca a fucosi ed intemperanti oratori, almeno il voto dovrà esprimere una solenne riprovazione a certe dottrine, nelle loro ultime conseguenze alle istituzioni dello Stato spartiaccesi. Raccomandate, dunque anche voi altri, ai rappresentanti dei Collegi del Friuli di non dimenticare così di leggeri l'obbligo assunto con l'accettazione dell'onorifico mandato. Già, tra qualche giorno (e mi si dice per sabato), sulle vostre elezioni contestate si saprà qualche cosa di concreto. So che la Commissione elettorale si dedica a lavoro indefesso per compiere la verifica dei poteri.

Negli Uffici *opus*, d'acciò il Ministero (come già vi dissi) preparò materia di studio in buona quantità. Quindi a un Deputato, in cui si facesse sentire la coscienza de' propri doveri, non mancherebbe occupazione quand'anche nelle sedute pubbliche non ci fossero ancora gravi argomenti all'ordine del giorno. La tariffa doganale, la legge organica sulle pensioni, il disegno di riordinamento dell'istruzione superiore (su cui la Stampa ha già incaotato vivaci polemiche), il condono o proroga delle imposte per gli inondati del Veneto, tutto ciò ed altro dovrebbe preoccupare l'attenzione dei vecchi e de' nuovi rappresentanti. Che se negli Uffici la discussione fosse ampia e profonda, tanto di guadagnarsi si avrebbe per la sobrietà dei Discorsi nelle sedute pubbliche, e per la sollecitudine nelle necessarie modalità legislative.

La speranza che la Camera avesse ad approvare i bilanci prima delle ferie è sana, ma non per colpa del Ministero o della Giunta permanente; anzi la Giunta, senza la necessità degli organici, avrebbe compito il proprio esame con quella diligenza, per cui merita lode. Se non che il Ministero agli organici non poté rinunciare; quindi chiederà l'esercizio provvisorio per due mesi.

Ho potuto assistere dalla piazza del Campidoglio all'estrazione della tombola a beneficio degli inondati. Molitudine di spettatori, malgrado il cielo nebuloso; e le musiche, suonando negli intervalli, davano a questo spettacolo un'intonazione d'esultanza, che era poi quella d'un'opera buona. Ma, al vedere questo popolo appiè della storica gradinata, mille pensieri mi attraversavano la mente, riandando gli antichi fasti del luogo e la gloria romana congiunta al nome di questo colle, che nulla ha poi di maraviglioso! E il frastuono degli spettatori, che ad ogni numero estratto elevavasi, me pareva sarcasmo derisorio, cioè proclamazione della piccineria moderna di confronto alla grandezza antica! Il popolano di Roma che aspetta dalla Fortuna una risorsa che dee chiedersi al lavoro, non lo si poteva immaginare, nemmeno con uno sforzo di fantasia poetica, erede dei Quiriti che dal Campidoglio dominavano il mondo!

Mi dicono che il ricavato della tombola telegrafica non sarà quale i Promotori supponevano. Ad ogni modo anche per esso i danneggiati dalle inondazioni avranno un qualche aiuto, e

giumenta. Passò la mano sul collo della buona bestia e le diede a mangiare un pugno d'erba.

Rientrò in casa. La moglie ed i fanciulli vestivano l'abito da lui comprato appositamente per il viaggio d'America. I ragazzi eran tutti fieri dei loro cappelli grigi, orlati con nastro verde. La fanciulla aveva gli occhi rossi di pianto...

Si recarono in chiesa per ascoltarvi l'ultima messa.

Quando le maestose armonie dell'organo — linguaggio ben noto al cuore dei credenti — risuonarono; Wolfgang si coprì la faccia col cappello. Sino allora, nessuno l'aveva mai veduto piangere; in quell'istante le lagrime gli scendevano irrefrenabili, continue — invocato sollevo alla sua profonda angoscia. L'anima sua era così piena di ricordi vivi, affettuosi, che per nulla si sarebbe maravigliato, se gli si fossero passati davanti il padre, la madre, i parenti, gli amici tutti, da tanti anni sepolti nel modesto cimitero, sotto le

gl'Italiani d'ogni Provincia del Regno avranno provato il contento della fratellanza nel beneficio.

### Nuove inondazioni

In Dalmazia, in seguito allo straripamento del fiume Narenta, il Lloyd ha sospeso l'accettazione di merci per Fort Opus e Metcovich.

Vicenza 11. La pioggia e lo scirocco di ieri sciolsero le nevi dei monti.

L'Astico ingrossato ruppe a Montecchio Precalcino minacciando i lavori di chiusura già fatti al passo di Riva, allagando la borgata Biscatola in Comune di Forni. Si ha da deplofare una vittima.

Terza era temeva che l'acqua della rotta di Montecchio si riversasse su Vicenza; fortunatamente i torrenti Astichelli bastarono a contennerla.

La scorsa notte le acque sono notevolmente decrescite.

Il Bacchiglione, il Brenta ed il Gua erano ieri pure in piena; però nella notte decrescono.

Nessun disordine sulle arginature. Gli ingegneri sono tutti sul luogo.

Piove di Sacco 11. In causa delle insistenti piogge, il Brenta ingrossatosi minaccia nuovamente di straripare presso Corte.

È nel punto dove appena fu chiusa la rotta. L'acqua cominciò a tracimare e temesi rompa a destra.

Lavorasi energicamente per scongiurare il pericolo che spaventa.

### PARLAMENTO ITALIANO

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 11 dicembre

Il presidente partecipa avere ricevuto un telegramma dell'on. Falleroni, ma per le medesime ragioni onde non poté accordargli di parlare o fare dichiarazioni dopo il suo rifiuto a giurare, stima non dover oggi leggere alla Camera il suo telegramma.

Comunica poi una lettera del presidente del Senato che dà annuncio della morte del senatore Vigo Fuccio.

Il ministro d'agricoltura dichiara in nome del presidente del consiglio, la cui salute migliora, che questi risponderà giovedì alla interpellanza Maffi relativa alla stampa della *Gazzetta* e del *Calendario* ufficiale.

Vengono presentati da Acton i progetti di legge: uno fondamentale per la leva marittima in relazione col testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, l'altro sulla leva di mare sui nati 1862, ch'è dipolarato urgente; da Ferrero per modificare gli art. 9 e 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito che è anche dichiarato urgente.

Apresi la discussione sulla legge per la proroga dell'esercizio provvisorio go-

pietose zolle per le cure di lui sempre verdeggianti e fiorite. Anzi gli pareva che tutti costoro fossero lì, nella chiesa, e alzò il capo per iscambiare con essi il saluto della partenza.

Le ore trascorrevano lente. Wolfgang spese tutta la giornata in visite. Gliene rimaneva ancora una: il cimitero.

Il popolo dice che si perde la memoria leggendo troppe iscrizioni funebri. In questa idea superstiziosa vi è anche di vero. Si perde in effetto la coscienza dell'oggi, la memoria delle cose abituali nella vita, quando ci abbandoniamo alle care immagini del passato, al ricordo dei nostri poveri morti.

Wolfgang errava malinconicamente attraverso il cimitero, guardando una dopo l'altra la tombola, la ferce di coloro ch'egli aveva perduto.

Suonò l'ave della sera. Egli si scoperse il capo, congiunse le mani e pregò.

\* \* \*

Nella notte giunse il carro degli emigranti da un paese vicino, i quali dovevano partire con Wolfgang e che venivano a cercarlo.

I suoi amici l'aiutarono a caricare i bagagli. I figli furon destati, e si riadörmentarono appena collocati a posto sul carro. Sua moglie andava e veniva, cercando di evitare gli addii.

Poiché tutto fu pronto, il falegname

torizzativo delle Ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Branca domanda, come fece quando fu già chiesta altra proroga, se il governo intende provvedere al regime definitivo dell'esercizio di dette ferrovie.

Lugli relatore dimostra che la sola domanda che ha rapporto con questa legge è quella sul definitivo regime.

Parpaglia dimostra il bisogno di stabilire il servizio cumulativo tra ferrovie e piroscadi in corrispondenza con le nostre isole.

Baccarini riconosce l'obbligo del Governo di presentare la legge sulla definitiva sistemazione delle ferrovie, ma quando lo stimerà conveniente e utile.

Pandolfi tratta del servizio deprezzabile delle nostre ferrovie e degli inconvenienti che avvengono.

Branca insiste sulle sue osservazioni.

Baccarini risponde a Pandolfi che supergiù il servizio delle ferrovie italiane vale quello degli altri paesi.

Dopo nuove osservazioni di Pandolfi approvansi i due articoli della legge per la proroga dell'esercizio a tutto il 1883.

Annunzia una interrogazione di Finzi. Consentendolo Baccarini, viene svolta subito.

Discutesi la legge per i concorsi speciali ai posti di sottotenenti di artiglieria ed approvansi gli articoli.

Mussi giura.

Convalidansi alcune elezioni fra cui quelle del secondo Collegio di Udine: Billia, Di Bassecourt, Orsetti.

Levansi la seduta ad ore 5.20.

### NOTIZIE ESTERE

Austria. La Camera decise di unanimità meno tre voti di passare alla discussione degli articoli sul progetto relativo ai mestieri.

Francia. L'unione dei democratici lio-nesi pubblica un manifesto-programma in cui si chiede la revisione della costituzione colle riforme sociali.

Russia. Privati da Varsavia assicurano che ivi si procede sistematicamente a russificare e rendere ortodossi i polacchi.

### CRONACA PROVINCIALE

Per il Corrispondente della *Riforma* — Le Prediche Morassutti — il processo per il fatto di Sanvito, 9 dicembre.

Nel N. 330 della *Riforma* abbiamo letto una corrispondenza da Pordenone con la quale il sig. B. intese rispondere a quanto scrivemmo intorno al suo articolo del 1 novembre pubblicato sopra il medesimo giornale romano. E certo (come egli afferma) che se i progressisti di Sanvito non concorrono con quelli dei 5 Comuni nel modo di giudicare la condotta del comm. Freschi, ciò dipende dal diverso aspetto sotto il quale si considerano le cose; ma non mostri il sig. B. di credere che i progressisti Sanvitesi abbiano guardato una tale questione attraverso la lente dell'opportunismo, perché noi non abbiamo aspettato di contare i voti per lodare il contegno del commendatore; ma nel far questo, seguimmo un ragionamento strettamente filosofico positivo.

E malgrado la autorità dell'on. Crispi, che stimiamo assai, noi non sottoscriviamo alla massima sua detta nel discorso di Siracusa, citato dal sig. B., se essa va interpretata in modo assoluto e tale che in ultima analisi ci venga a dire « che l'uomo in politica deve essere diverso dell'uomo in natura ». Del resto, dopo la lettera del comm. Freschi, pubblicata dalla *Patria*, ogni questione in proposito cade da sé e speriamo che la tolleranza, professata dal sig. B. nella sua corrispondenza, ci risparmierà di ritornare sopra questo argomento, anche perché tali *distacchi* quantunque non allontanano gran fatto gli uni dagli altri gli uomini che fanno capo ai principi ideativi, pur tuttavia non riescono a stringere maggiormente

slanciarsi di nuovo su per la scala della sua casa; aprì la porta della sua camera, e si fermò per udire ancora una volta lo scricchiolio di quella porta, per dare un'occhiata a quelle stanze d'ilette.

— Addio per sempre! — sciamò.

E disse lentamente, colla testa bassa, con una religiosa emozione.

Raggiunse la moglie e gli amici che camminavano dietro il carro, silenti, commossi tutti anch'essi.

A' primi albori, quando la natura si ridestava, quando le alodole, le rondini, i passeri ripetevano il loro saluti di riconoscenza alla luce che ritornava, scorse Wolfgang una corona di fiori posta su un suo baule, l'suo vecchi amici ve

l'avevano tolta posta, senza ch'egli se accorgesse.

Quella porrete nella mia baracca, — disse egli a' propri figli ed alla moglie — quella con me seppellire alla mia morte laggiù, in quell'estremo paese; così morendo avrò mandato l'ultimo saluto alla cara terra natale.

### APPENDICE

#### Addio, cara terra natale!

Andò a sedersi presso alla stazione ferroviaria, dov'egli aveva lavorato per lungo tempo. I romori indistinti della giornata incominciarono a farsi sentire, le campane suonavano l'Ave Maria del mattino, Wolfgang restava lì, aspirando la luce, i colori, le armi di quest'ultimo mattino, senza poter tranquillare il suo cuore commosso.

Si alzò infine, colse un ramoscello di tiglio florito, lo pose sul cappello, e rientrò nel villaggio. Senz'accorgersi era rimasto fuori molto, e già tutti gli abitanti erano in moto.

Wolfgang fermossi con tutti quegli che conosceva.

quei rapporti di solidarietà, che devono unire, come in un fascio solo, i liberali democratici.

Nei prossimi giorni del corrente messe saranno tenute in Duomo le due solite prediche sopra il lavoro e la educazione secondo lo spirito del legato Morassutti. L'anno scorso, il rev. Predicatore, disse robe da chiodi contro lo indirizzo dato dal Governo alle Scuole e, contro i principi dell'Evangelo, si può dire che abbia fatta la apologia delle ricchezze. A questo prediche anti-patriottiche e immoral, intervenne in corso il Municipio, suggerendo, con la propria autorità, le bestemmie e i paradossi del Reverendo nella mente del volgo. È quasi certo che anche questo anno gli on. della Giunta vorranno dare un saggio della loro pietà e del loro attaccamento... e assistranno alle invettive contro le istituzioni e la Patria; ma non è certo se, di fronte a tale evenienza, il popolo si starà tranquillo come per lo passato.

Egli, che ha splendidamente affermato i suoi principi nelle scorse elezioni, non potrà rimanersi indifferente a queste, che si potrebbero chiamare, provocazioni ufficiali.

Giovedì p. v. ebbe luogo, presso questa Pretura mandamentale, un famoso dibattimento penale per ingiurie pubbliche. Questo processo non fu che l'ultimo capitolo, o meglio, il riepilogo verista di un lungo romanzo idealista. — Il movente è sempre il medesimo: l'amore disilluso, l'amicizia tradita; il perno su cui si aggira l'azione, due plichi di lettere: il plico *anonimo* e il plico *amore*; gli attori molti e vari e fra questi il prete, che nei segreti delle famiglie, nelle discordie intime, non manca mai; il prete, che si serve del confessionale per raggiungere i suoi scopi e delle figlie di Maria per far tenere i bigliettini!

Vi sono scene umoristiche e patetiche; un giuramento su di una tomba; appostamenti notturni; convulsioni, spasimi e pianti a catinelle (sono però gli attori *mascolini*) soltanto che si commuovono e piangono, già, io l'ho detto sempre: gli uomini talvolta hanno il cuorino più tenero di quello delle donne. — Il querelante *declamò* assai bene, con sentimento e mimica perfetta, il pubblico, numerosissimo, che credeva di assistere a una rappresentazione comica, di quando in quando batteva i piedi e pareva disposto a domandare il bis. Essendo troppo angusta la sala delle udienze, il processo si tenne in quella dell'istituto *filarmonomico*... un po' di musica su motivi della «Mignone Fanfan» o della «Girofle Girofla» sarebbe andata a cappello. L'imputato era difeso dal valente e simpatico D'Agostini; il querelante si era costituito parte civile, ma commettendo un peccato contro lo spirito santo, non volle saperne di patrocinatori. — Alle 4 circa il dibattimento venne chiuso e il Pretore si accingeva a pronunciare la sentenza, quando il querelato, avanzandosi verso l'avversario, (*incredibile dictu*) gli stese la mano che venne da questo accettata *a una condizione*. — Per quanto strano fosse stato tutto il processo, nessuno si aspettava una tanto stranissima fine — *Oh l'infelice processo!!!*

Il pubblico, dopo di aver riso a crepa pelle, considerando nella calma quanto si era andato svolgendo all'udienza, fu concorde nel biasimare altamente il contegno di chi, per male intesa difesa, volle servirsi dell'aula della giustizia per mettere in piazza i segreti di una famiglia e gli affetti del cuore.

Vi sono certi modi di difendersi assai più biasimevoli di certe colpe e uomini che sentono la propria dignità personale e i doveri della loro posizione sociale, non dovevano scendere a *qualunque costo* a tal punto e permettere agli altri di coprirli giustamente del ridicolo, senza ottenere nulla, se pure il loro scopo (cioè che io non credo) non fosse una ignobile vendetta contro una famiglia che non poteva difendersi. — Infatti dallo svolgimento del processo di giovedì, il pubblico non ebbe argomenti sufficienti per modificare quella qualunque impressione che antecedentemente si avesse fatto. — A ogni modo è desiderabile che tali scandali non abbiano a rinnovarsi nell'interesse della moralità pubblica e del decoro del paese che ebbe sempre fama di gentile.

Questa sera ebbe luogo la prima delle prediche Morassutti. Ci è grato di poter constatare, che, contrariamente ai nostri timori, l'on. Giunta Municipale non è ufficialmente intervenuta e che l'oratore medesimo seppe contenersi entro i dovuti limiti mostrando di conoscere a sufficienza i tempi. Ne ha dette però di belline; figuratevi che definì lo Stato — la unione del Principe che comanda e dei sudditi che obbediscono — certa-

mente ha fatti i suoi studi in Russia il Rev. Chiamò il lavoro un dovere e un diritto (e ciò va ottimamente) ma devi il dovere dal famoso: *mangerai il pane col sudore della tua fronte*, o un operaio in proposito osservava che la Società attuale non è conforme al comandamento del Padre eterno, perché, disse, io con il sudore della mia fronte guadagno appena la polenta e i ricchi senza sudore alcuno si mangiano il pane col burro. Il Rev. spezzò anche una lancia in favore della istruzione religiosa e gridò forte contro coloro che vogliono soltanto l'istruzione della mente e non la educazione del cuore. Davvero di questi uomini non ne conosciamo, e se per caso ve ne fossero al mondo, non sarebbero certo i liberali.

Del resto, tenuto conto che l'oratore era un prete, io credo che abbia un solo difetto: quello di studiare le questioni odierne sui libri di 200 anni or sono.

M. P.

Il torrente Degano. Le notizie sui nostri fiumi e fiumi-torrenti non sono cattive.

Ieri erano in crescenza, ma non presentavano alcun pericolo di piena minacciosa. Il solo Degano s'è fatto vivo, cagionando interruzioni di comunicazioni fra Tolmezzo ed Ampezzo.

Il tempo si è alquanto rasserenato. Speriamo dunque che i pericoli siano scongiurati.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la perizia per la ricostruzione delle dighe e delle arginature sulla riva sinistra del Meduna, presso Muris, frazione di Zoppe (Pordenone).

Fulmini nelle chiese. A Spilimbergo, sabato sera, durante l'imperversare dell'uragano un fulmine caduto sul campanile del Duomo, alla mezzanotte, cagionò del malanno, riducendo inservibile una scala e rompendo poche tegole della chiesa attigua.

— A Travesio, pure poco dopo la mezzanotte, il campanile della chiesa fu alla parola fulminato. Delle tre campane, una fu trovata tra le macerie; un'altra sta su come per miracolo, la terza forse trovasi sotto le macerie. Il campanile stesso è tanto danneggiato, che si dovrà pensare alla sua demolizione totale. Il fulmine poi cadde anche sulla vicina chiesa dove danneggiò molto una porta eruppe i vetri delle finestre. Il danno per la chiesa è di circa 150 lire.

Nessuna vittima si ebbe a deplorare.

Nuovo tentato furto. Tricesimo, 9 dicembre. Ieri sera, un quarto d'ora circa dopo mezzanotte, certo Antonio Costantini di qui, portandosi a casa, vide un certo muso per istrada che non gli andava a genio. Perciò, pensando anche ai ripetuti furti, entrato in casa spiazzata dalla porta, lasciata socchiusa, i passi di quel tizio; quando, da lì a dieci minuti circa, vide uscire un altro cosa, e poi tutti e due avviarsi verso Collalto. Stante l'oscurità, non potè bene distinguere, né vedere se con loro portavano degli oggetti; ma con tutto questo si mise con un suo fratello a correre loro dietro: se non che, buia era la notte e non ci si vedea; per cui, dopo breve tratto, li perdettero di vista. Nel ritorno però verso casa, lungo la strada, rinvennero una pecora del valore di lire venti circa, con la sua cordicella. I soliti ignoti l'avevano portata con sé; ma anche questa volta, se sono rimasti i sempre ignoti, rimasero delusi. La pecora è di un tal Pietro Tullio.

Noi abbiamo qui cinque carabinieri, i quali, mesi or sono, si distinsero eccellenmente nel tener d'occhio certe persone giudicate pericolose in altri Stati; ma per i ladri pare che abbiano la vista corta.

In ogni modo, vedendo ripetersi così frequenti questi furti o tentativi di furto, — si che non passa giorno che non se ne debba registrare uno — mi pare che la Polizia et dovrebbe pensare, tanto più che adesso non sono servizi politici che tengano impiegati gli agenti tutti.

Altro furto e nuovi tentativi di furti. Tricesimo, 10 dicembre. Pare impossibile, in questi giorni a Tricesimo non si sente a parlare che di furti, oggi qua, domani là. Ieri sera vi fu un furto di circa 50 lire, in casa Costantini detto Condol di Fraelacco, consistente in due secchi ed una caldaia per lisciva di rame. Nella medesima sera, pure in Fraelacco, vi fu un tentativo di furto in casa Tullio, ma senza esito: alcuni pei ladri, a motivo che i proprietari si fecero vivi in tempo. Insomma sempre e ladri da tutte le parti! Ed i carabinieri cosa fanno? Aspirano forse a superare le glorie dei carabinieri posti in scena dall'Offenbach nell'operetta *I briganti*?

— Tricesimo 11 dicembre. Anche iersera s'ebbe un tentato furto, in casa dei nobili Pilosio, sul Mercato. L'oggetto desiderato dai ladri era un bel maiale;

ma il grasso animale si pose a gridare ed i messeri, per paura, se ne andarono colle mani vuote. Vedete che abbiamo ragione di lagunare della sicurezza in questo paese.

## CRONACA CITTADINA

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel piano-terra della Casa Via Gorghi N. 10.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. In esito alle votazioni avvenute il giorno 3 corr. mese, la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine pel prossimo biennio 1883-1884 va ad essere composta dai signori: rimasti in carica, Bradotti Luigi, Centazzo Eugenio, Costetti Luigi, Kechler cav. Carlo, Masciadri Antonio, Spezzotti Luigi, Vatri Oliuto, Volpe cav. Antonio, Wepfer Emilio e Zuccheri cav. dott. Paolo Giunio.

Eletti il 5 corr.: Buri Giuseppe, De-gani cav. G. B. Facini cav. Ottavio, Ferrari Francesco, Galvani cav. Giorgio, de Giudice Leonardo, Puppi Pietro, e Volpe cav. Marco.

### Il Sussidio a Ronchis.

Abbiamo sott'occhio la copia di una lettera all'on. Seismi-Doda scritta dal Duca Torlonia Presidente del Comitato centrale per i danneggiati dalle inondazioni, con la quale annuncia di aver disposto lire trentamila per soccorsi ai danneggiati della nostra Provincia, e cioè lire ventimila a quei di Ronchis e lire diecimila a quei di Pordenone. Gli onorevoli Deputati del Collegio Udine primo indirizzarono al Duca Torlonia lettera di ringraziamento che qui riproduciamo:

(Copia)

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 6 dicembre 1882.

Illustrissimo Signor Duca,

Informati dal nostro egregio Collega Comm: Seismi-Doda che la S. V. Ill.ma quale Presidente del Comitato Centrale di Soccorso, erasi compiacuta di prendere nella più benevola considerazione lo stato miserando della popolazione di Latisana, e di secondare le nostre vive premure in vantaggio di quel disgraziato paese, assegnando a questo singolarmente il, lire ventimila di sussidio, che ci facciamo premura di rendere alla S. V. Ill.ma le più sentite azioni di grazia, sicuri di farci con ciò anche interpreti verso la S. V. della riconoscenza profonda e imperitura di quelle povere popolazioni, di cui avemmo, fruttuosamente, a rappresentare dimanzi alla S. V. Ill.ma, anche l'immane jattura.

Gradisca la S. V. Ill.ma i sensi della nostra più viva gratitudine e i maggiori riguardi coi quali abbiamo l'onore di protestarci

Della S. V. Ill.ma

Obblighi Devoti.  
G. Solimbergo  
firmati  
Nicolò Fabris  
F. Seismi-Doda

Deputati per il Collegio Udine I.

all'illmo Signor Duca

Leopoldo Torlonia

Presidente del Comitato Centrale per i danneggiati dall'inondazione

Roma.

Il senatore Peclie si affrettò a mandare al Sindaco di Latisana la notizia dell'ottenuto sussidio mediante le insistenze speciali dell'on. Seismi-Doda; e quel Sindaco signor Peloso rispose con la seguente:

Onor. signor comm. Gabriele Luigi Peclie senatore del Regno

Udine.

Ricevuta oggi soltanto la di Lei pregiata 5 corr. che mi annuncia le Lire destinate a Roma per i danneggiati di Ronchis, sento dovere di ringraziarla vivamente della di Lei gentilezza nel darmi si lieta notizia.

La prego all'occasione ripetere all'on. comm. Seismi-Doda i sensi della mia più viva riconoscenza per la sua valida cooperazione in tale beneficio. Dico ripetere, giacchè telegrafando oggi a Roma all'on. Solimbergo lo incaricava pure di presentargli i miei omaggi per il motivo medesimo.

Con la massima considerazione ed osservanza.

Ronchis, 7 dicembre 1882.

Il Sindaco

G. Peloso.

La facciata del Palazzo degli Studi. Ci siamo fatti volontieri portavoce delle

lagunze intorno al modo con cui si compivano questi lavori, perché reputiamo che il pubblico debba esser guardia solante contro le mancanze di coro che son posti al suo servizio. Ora sappiamo che la Giunta Municipale, oltre all'avere sentito in proposito l'ingegnere Regini che ha la sorveglianza di quei lavori, incaricò di una visita l'ingegnere capo sig. Pupilli, il quale diede parere favorevole all'impresa. Non contenta di ciò l'on. Giunta nominava fin d'ora il collaudatore, affinché potesse recarsi a visitare i lavori in corso e non collaudare a lavoro finito, quando una pietosa mano d'intonaco ha ricoperto tutte le magagne.

Le nostre elezioni. Sabato, secondo una deliberazione presa dalla Giunta per le elezioni, verranno discusse quelle contestate dal Collegio Udine I° (Seismi-Doda e Fabris).

I quattromila e novantasei «piccoli» di birra hanno aperto un fuoco di fila, nella nostra cronaca, che mai l'uguale. Ci scrivono:

«Ritorniamo su tale storiella, che va complicandosi e minaccia di diventare sempre più piccante e bella.

Nella fine dell'articolo, contenuto nel vostro numero, 292 del 9 andante, è detto che Caio ebbe ad offrire a Tizio L. 500 a defnizione della vertenza. Da ulteriori informazioni, avute da buona fonte, mi sarebbe risultato, che nè in quella sera della famosa giuocata, né l'oi, venne fatta a Tizio tale offerta, nè altra, consimile, mentre, invece, Caio avrebbe in principio ricorso a dei futili protesti e perfino a delle offese personali per sottrarsi interamente all'obbligo del pagamento di L. 1024, terminando poi col convenire di avere giuocato di sua propria volontà, andando alla pace, per ben 12 partiti di seguito.

— I soci convennero in bel numero a questo: che fu il sesto convegno sociale dell'anno in corso.

I Dilettanti recitarono la commedia di T. Ciconi: «Le necrocole smarrite». Il lavoro dilettato e commuove assai per le bellissime situazioni scetiche, e per lo studiato suo intreccio, ma solo artisti provetti saprebbero farne risaltare i pregi. I Dilettanti fanno quello che possono.

L'azione si sostiene in massima parte per merito dei signori Soli e Piccolotto, e di altro dilettante che figura nel programma colle iniziali N. N. e che interpretò il carattere di Vittorio Vettori.

Dopo il terzo ed il quarto atto furono tutti più volte chiamati al proscenio, dal che si può argomentare la soddisfazione dei presenti.

Sappiamo che alla drammatica presiede un'egregia persona, il signor Baldassera, di cui già parlarono con lode i giornali fino da quando il teatro friulano cominciò a dar segni di vita. Questo è di buon augurio per l'istituzione, la cui vitalità concentrarsi unicamente nella scuola dei dilettanti.

Caduta fatale. Un povero vecchio di via Pracchiuso, l'altro ieri cadde in Mercatovecchio. Fu condotto a casa in vettura.

— Oh non è niente, — dissero tanto lui che i parenti. E pareva davvero che non fosse niente.

Passa un giorno, e stava sempre abbastanza bene; ieri invece era in fin di vita. Oh la brutta stagione e il brutto tempo per i poveri vecchi...

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 7 1/2 darà la replica a richiesta della ridicolissima commedia: «Arlecchino e Faccanapa di ritorno dagli studi di Padova», con ballo grande.

o lungo, con lievi macchie caonella alle orecchie ed in altre parti del corpo, code curta e che risponde al nome di Silvano. L'onesto che potesse darne traccia onde recuperarlo al predetto cardo, riceverà competente mancia.

Mercoledì Granarie. Poca roba ma vivo d'affari in granoturco.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile da l. 17.— a —

Id. da semina » — a —

Segale » — a — a 11.60

Granoturco comune » 10.— a 18.—

Id. gialloncino » 8.— a —

Id. olinquino » 6.50 a 7.—

Sorgeroso » — a —

Fagioli di pianura » — a —

Id. alpighiani » — a —

Saraceno » — a —

6. L'eredità di Pasqualini Antonio di Cordenons fu dalla vedova signora Roviglio Adele accettata col beneficio dell'inventario per conto della minore sua figlia Pasqualini Emma.

7. Nel giorno 26 dicembre avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Zaghis Giacomo di Antonio l'incanto di stabili ubicati in mappa di Pasiano.

8. Nel giorno 15 corrente nell'Ufficio municipale di Moggio si terrà un secondo esperimento d'asta per la riasfissanza delle Malghe descritte negli avvisi.

9. Lo stesso Municipio di Moggio avverte che sino al giorno 20 corr. si possono fare offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di lire 1.105 per cui fu deliberata l'affidanza della Malga *Pradolina*.

10. L'eredità di Eustachio Giovanni di Buja fu accettata beneficiariamente da Agostino Tudolo per la minore figlia Rosa, e da Francesca Teodora Giuliani per minori dei figli.

11. L'eredità del signor Barnaba Pietro di Buja, fu accettata beneficiariamente dalla signora Maddalena Barnaba per figli minori.

12. A Pecile Giovanni di Gradisca (Austria), dietro richiesta della ditta fratelli Pesanosa di Chiusaforte, fu notificata l'ordinanza del Pretore di Moggio per un interrogatorio, con fiducia di presentarsi all'udienza del 27 gennaio.

## GAZETTINO COMMERCIALE

### I Mercati sulla nostra Piazza

(Rivista Settimanale)

Grani. Nella trascorsa ottava il solo mercato di sabato poté aver corso regolare, mentre gli altri due furono impediti dalla pioggia — Però l'assieme degli affari fatti in questo mercato furono molti e la maggior parte rivolti al granoturco.

Carne il mal tempo nulla di variato potemmo notare nelle principali nostre granaglie. Qualche maggior attività si spiegò nel granoturco e sorgorosso; il frumento non ne ebbe a quanto sì sì anche sui granai furono conclusi minimi affari dalle lire 18 a 18,50; del resto ebbe maggior esito sopra gli altri mercati del Regno, mantenendosi più fermo che nella precedente ottava. In lupini si chiuse un affare di 4 vagoni fuori piazza a prezzi non bene accertati, ma che riuniscono s'aggirino sulle 1.12 il quintale — Le segale si tengono da per tutto invariate — Le castagne segnarono qualche aumento, difettando l'articolo.

Pollame. Anche questo mercato per causa del tempo durante la settimana poté spiegare poche attività. Sabato, ecc. occasionalmente carico di gallinacci, s'è disfatto almeno in parte i bisogni della speculazione che s'occupò molto in polli d'India per esportare — I prezzi meno sostenuti del consueto.

### Note Agricole

Un istituto agrario «Garibaldi» a Caprera. La Direzione della *Revista di Viticoltura ed Enologia italiana* in Conegliano ci comunica una Circolare tendente a diffondere ed a far approdare l'idea della fondazione a Caprera di un Istituto Agrario che si denominò dall'Eroe, le cui ceneri posano fra i muschi e i rovi dell'isola solitaria. Di buon grado ne pubblichiamo un sunto.

Scopo di questa istituzione sarebbe di sottrarre alle rovine l'isola di Caprera, dove migliaia e migliaia d'italiani e di forestieri verranno sempre a spargere una lagrima sulla tomba del grande Generale; di mantenervi in buon stato le memorie ora esistenti e raccogliervene altre per tener vive nella gioventù e nei posteri le tradizioni dell'Eroe; di continuare la vita che Lui — glorioso del nome di *agricoltore* che diede a sé stesso — aveva saputo destare in quelle viti, in quelle piante, in quei campi che bagnò del sudore della sua fronte, e in quella casa che si era fabbricata in gran parte colle proprie mani; infine di costituire così la miglior corona al monumento che il Parlamento decreterà al grande patriota in quella isola.

La Sardegna non ha alcuna Scuola pratica di agricoltura; sarebbe per ciò questione di giustizia distributiva che lo Stato facesse sorgere una simile scuola anche in Sardegna, una volta granario d'Italia, e capace di dare grandissime quantità di vini eccellenti; oggi invece poco popolata e poco produttiva.

A Caprera non tornerebbero difficili le condizioni per una Scuola d'agricoltura. Oltre la casa abitata già da Garibaldi, esistono altri stabili specialmente rustici. L'isola ha una conside-

revole estensione e varietà; Garibaldi vi ha fatto delle vigna, dei frutteti, degli orti e promosso la coltura in mille e duecento ettari di terreno; vi sono dunque condizioni favorevoli per una Scuola di tali natura.

La circolare prospetta che tutte le somme stabilite per erigere in ogni cittadella lapidi e monumenti che stimano colla grandezza dell'Eroe, si devolvessero per l'*Istituto agrario Garibaldi*, fondando tanti posti gratuiti per l'educazione intanto dei figli poveri dei volontari o reduci dalle Patrie battaglie.

Il nuovo *Istituto*, accresciuto in seguito da doni e lasciti, verrebbe a costituire la dimostrazione più viva dell'effetto che il popolo italiano porta all'Eroe.

Il Sindaco della Maddalena, assicura che quel Comune coopererà alla felice riuscita dell'idea, convinto che un istituto agrario a Caprera prenderebbe il massimo incremento.

Le eventuali adesioni possono per intanto essere raccolte dalle singole redazioni dei giornali, salvo a concentrarle poi in un Comitato centrale che sarà costituito in Roma.

### CORRIERE DELLE SIGNORE

La briconata di un negromante. Borsetti Rosa di Roma ha una figlia che ama svilseratamente. Ebbene: questa figlia fu piantata dall'amante per ragioni che qui torna inutile ridire.

Madre e figlia sono disperate per questa rottura di relazioni: tanto è vero che madre e figlia vanno tutti sfogandosi colle comari e coi copari del vicinato.

Uno di questi sfoghi fece la Borsetti madre al merciaiuolo Berretti Francesco.

Il merciaiuolo, una vecchia volpe, quando ebbe udita la pietosa storia, compose le labbra ad un ironico sorriso, esclamando:

— E vi disperate per questo?

— E perché no? rispose la povera donna, colle mani nei capeggi e cogli occhi gonfi di lagrime.

— Via, via, mia cara, rasciugate le vostre lagrime; mettetevi il cuore in pace, che io ho un rimedio sicuro per queste bisogni.

— Davvero?

— Con un certo gioco di carte, gioco misterioso e soprannaturale, io farò in modo che l'amante di vostra figlia ritorni ai di lei piedi mögö ed innamorato come un cagnolino.

E qui il volpone stralunò gli occhi e fece certi segnacci cabalistici, proprio come se in quel momento parlasse col padre eterno o col diavolo.

Ed aggiunse:

— Tutto questo si può fare, ma ci vorrà qualche spesuccia.

— Dite, dite! gridò la madre dell'amante abbandonato. Per il momento non ho in tasca che 30 lire e questo orologio d'oro, che ne costerà oltre 80. Prendete!

Il merciaiuolo negromante Berretti prese le 30 lire e l'orologio d'oro, promettendo di ritornare alla sera per fare il misterioso gioco.

Madre e figlia, appena fu notte, pieni di ansia e di speranza, si chiusero in casa ad aspettarlo.

Sono passati cinque giorni e lo aspettano ancora.

La questura però non l'aspetta. È andata a cercarlo.

Lo troverà?

### ULTIMO CORRIERE

#### Duello fra deputati

In seguito ad un vivo diverbio avvenuto sabato sera nell'adunanza della deputazione siciliana fra gli on. Filo Astolfo e Riolo, oggi ebbe luogo un duello fra questi due deputati. L'on. Riolo rimase ferito leggermente al petto e al braccio.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo 11, Yacoub Sani e Mehmut Ermi furono condannati a morte; la pena fu commutata subito in esilio.

Madrid 11, In un discorso tenuto al *Alhambra*, Salmeron esprese l'opinione che la creazione della repubblica in Spagna potrebbe produrre l'unione della Spagna e del Portogallo.

Londra 11, Il generale Menabrea e la contessa Menabrea parteciparono ad una colazione offerta dal principe di Galles.

Lo *Standard* ha da Vienna: Corre voce che Elliot andrà ambasciatore a Costantinopoli, Dufferin a Vienna, e che

Wood lascierà il 16 corr. Londra per l'Egitto.

Roma 11, Il pranzo al Quirinale in onore di Giers non ebbe luogo ier sera, come erroneamente annunziarono alcuni giornali, ma avrà luogo martedì alle ore 7,30. Sono invitati tutti i componenti l'ambasciata russa.

Il Re è partito stamane per le caccie di Castelporziano; riterrà domani.

### ULTIME

#### Duello fra deputati

Budapest 11, Ieri ebbe luogo il duello alla pistola fra il deputato Gedeone Rohonczy ed il segretario al ministero delle comunicazioni Hieronymy. Ambidue i duellanti rimasero illesi, ma si separarono senza stendersi la mano e senza riconciliarsi.

Si assicura che oggi il Hieronymy verrà accolto alla Camera con ovazioni da parte della maggioranza governativa.

Il ministro presidente Tisza biasimerà il procedere di Rohonczy e difenderà l'onore di Hieronymy.

#### Per Canale di Suez

Parigi 11, La società del canale di Suez ha destinato 15 milioni di franchi per eseguire dei miglioramenti nel canale; decise altresì di costruire entro 5 anni un canale parallelo con una spesa di 150 milioni.

#### Ammalati illustri

Berlino 11, L'imperatrice Augusta è diventata quasi affatto paralitica.

Bismarck peggiora della sua gotta.

#### Una proposta per far ridere

Vienna 11, (Camera dei Deputati). Schönorer e Fürnkraacy propongono, destando generaleilarità, una risoluzione nel senso d'invitare il Governo a sciogliere la Camera e indire nuove elezioni. — La proposta non è appoggiata.

#### Il Ministero Inglese

Cambiamento ministeriale — l'Egitto paga

Londra 11, Il *Daily News* rileva che Derby entrerà quanto prima nel gabinetto, e che altri cambiamenti ministeriali dovrebbero aver luogo prima che si raduni il Parlamento.

Gladstone deporrebbe il posto di cancelliere dello scacchiere, conservando quello di primo ministro.

Il Times rileva che l'Egitto contribuisce mensilmente con 3200 lire sterline al mantenimento dell'esercito inglese di occupazione.

### DISPACCI DI BORSA

#### TRIESTE, 11 dicembre.

Cambi. Napoleoni 9.46,12 a 9.48,12; Londra 119 — a 119,25; Francia 47 — a 47,25; Italia 46,60 a 46,90; Banconote italiane 46,80 a 46,90; Banconote germaniche — a —; Lire sterline — a —.

Rendita austriaca in carta 76,50 a 76,75, Italiana 87,34 a —; Ungherese 4% —.

#### DISPACCI PARTICOLARI

#### MILANO, 12 dicembre.

Rendita italiana 90,95; seriali —.

Napoleoni d'oro 20,23 —.

#### VIENNA, 12 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 76,55; Id. autr. (arg.) 77,20. Id. aust. (oro) 94,75.

Londra 119 —; Argento —; Nap. 9,46 —.

AGOSTINIS GIOV. RATT., gerente responsabile.

#### (Articolo comunicato). (1)

Lo scrivente nel n. 287 di questo Periodico ebbe a pubblicare il ricorso rivolto all'Ill.mo sig. Pretore di Cividale all'oggetto d'ottenere una proroga alla compilazione dell'Inventario della sostanza della propria figlia minorenne.

Questo ricorso fu motivato a fatti che non soffrono eccezione.

D'altronde trovasi molto comodo il modo con cui la sig. co. Amelia vedova Foramitti col comunicato datato Campoglio 7 dicembre corr. mese pubblicato nel n. 292 del Periodico stesso, credette di rispondere, asserendo puramente che i fatti accennati in esso ricorso non sono altro che insinuazioni.

Prima però di fare respinte così sdegnose doveva riscontrare categoricamente i fatti ivi esposti per l'apprezzamento del pubblico.

Sappia inoltre, egregia sig. Contessa, che un minorenne il quale si trova tergiversato nei propri interessi sta bene che sia sorretto oltreché dal giudizio dei Tribunali, anche dalla pubblica opinione.

Non basta lo sdegno aristocratico per mutar faccia alla verità delle cose.

Si persuada che ci vuol ben altro, signora Contessa!

Cividale, il 11 dicembre 1882.

Luigi del fu Niccolò Toso.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

### Comune di Bertiolo

#### Aviso di concorso

Il tempo utile per il concorso ai tre posti di Guardiani Campestri, di cui l'Avviso 17 novembre scorso, è proseguito a tutto il giorno 16 dicembre p.v.

Restano inalterate tutte le condizioni per il concorso, e per il salario, che è di lire 365 annue per cadauno, oltre un berretto e la calzatura.

Bertiolo il 29 Novembre 1882.

Il Sindaco

M. Laurenti

### D'affittare col 1 Gennajo

#### AD USO ALBERGO

IN VIA MERCATO VECCHIO

Corpo di caselli all'antica insegna della Bella ora di Milanopulo, composto da 20 a 30 locali, compreso sala da mangiare, cucina, cantina, tinelli e coro.

Rivolgersi alla Ditta A. Celli e C°.

### AVVISO.

Mercoledì 13 corr. si riaprirà nuovamente la *TRATTORIA CON ALLOGGIO* in Via della Posta n. 14, rimpetto al Duomo, antico locale conosciutissimo prima sotto l'insegna *Al Pellegrino*, ed ora con la nuova insegna *Al Vecchio Pellegrino*.

Il proprietario non mancherà di tenere fornito il suo esercizio di scelte qualità di vino, e di offrire ai signori avventori un'ottima cucina, il tutto a prezzi modicissimi.

Il Proprietario

De Bona

Presso il

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE  
TELÀ ALL'ARNICA  
della Farmacia 24

DI  
OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO  
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lindo, 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; Spalato, Aljuncovic; Graz, Grabowitz; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Salia 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro ripenso è, da sé stesso, che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inossidabili e spesso dannose che la cupidigia di tanti corruttori mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Popolissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Lançorium. Linneo la classificò fra le Sinantere Corimifere della Singenesis Superba. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bischick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterlo presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovessero avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter sottrarre la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva, dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva, invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovano uguali alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quelle falsificate mediante una gassa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella tenacità, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori articolari, malattie dei piedi, calci ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri e facili centimetri — si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento, di cent. 20 ogni rotolo.

Pagno: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di centim. 15 e L. 1,50 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento, di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa

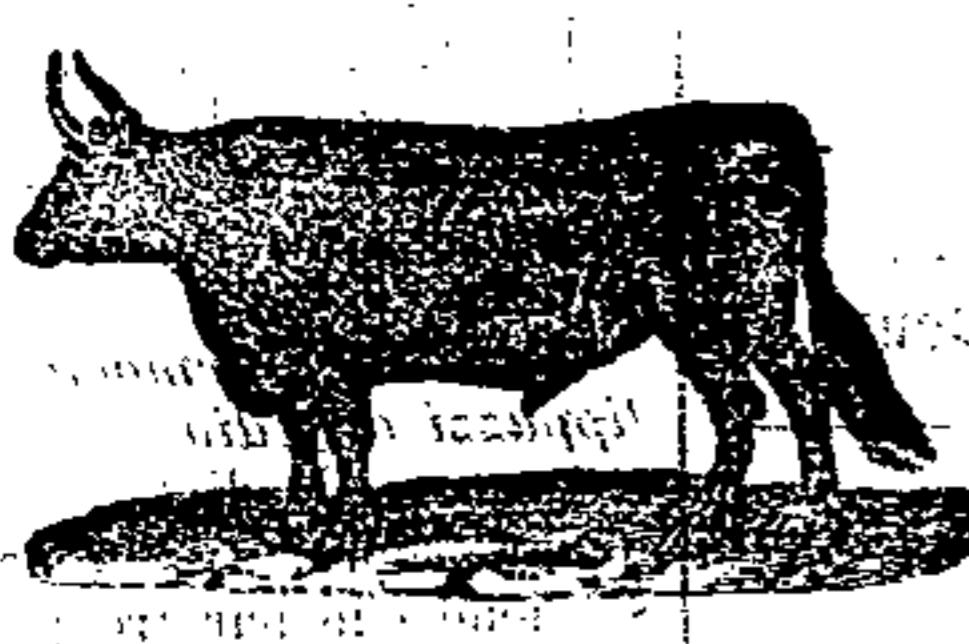
Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e' d'obbligo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovi che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devolissimo INNOCENZO MIRGALLI.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI - 24 Via Brofferio 24 - ASTI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere, il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione-ingrasso; con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perde circa un po' col uso di questa Farina non solo è impedito il perduto, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

In grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recentissime esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Questa Società che, col suo SEME BACCHI CELLULARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO E PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climatiche e la assoluta avversa stagione ottenne un ECCELENTE risultato nel FRIULI.

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACCHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in Udine	Sig. Feruglio Giacomo	in Pozzuolo	Sig. Masotti Gugliel.	in Sedegliano	Sig. Toneati Pietro
» Pordenone	» De Carli Alessand.	» Bicciniéco	» Ciotti Domenico	» Codecno	» Peloso Gius.
» Palmanova	» Ballarino Paolo	» Colleredo	» Zanini Felice	» Cisterna	» Patrizio Ant.
» S. Daniele	» Minciotti Piet. di G.	» Buja	» Madussi Franc.	» Budoja	
» Id.	» Miotti Nicolo	» Manzano	» Cossio Giovanni	» Martignacco	
» Fagagna	» Baschera Pietro	» Coseano	» Tosoni Luigi	» San Vito	Nobile Ant.

In Tricesimo sig. Condolo Antonio — in Gorizia sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.80 ant.	ore 9.37 ant.
, 5.10 ant.	omnib.	9.43 ant.	9.55 ant.
, 9.55 ant.	acc.	1.30 pom.	5.53 pom.
, 4.45 pom.	omnib.	9.15 pom.	4.26 pom.
, 8.26 pom.	diretto	11.35 pom.	9.30 pom.
			9.31 ant.
DA UDINE	A PONTEBBIA	DA PONTEBBIA	A UDINE
ore 6. — ant.	omnib.	ore 2.30 ant.	ore 4.66 ant.
, 7.47 ant.	diretto	9.46 ant.	9.10 ant.
, 10.35 ant.	omnib.	1.38 pom.	4.16 pom.
, 6.20 pom.	omnib.	9.15 pom.	7.40 pom.
, 9.05 pom.	omnib.	12.28 ant.	6.28 pom.
			8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 1.11 ant.
, 6.04 pom.	acc.	9.20 pom.	3.37 ant.
, 8.47 pom.	omnib.	12.56 ant.	1.06 pom.
, 2.50 ant.	mixto	7.38 ant.	5.08 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
, 6.04 pom.	acc.	7.28 ant.	3.37 ant.
, 8.47 pom.	omnib.	9.05 ant.	1.06 pom.
, 2.50 ant.	mixto	5.05 pom.	5.08 pom.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle insipidità, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle inaniosi, nei malnervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malattia e nella vermifugia dei fanciulli.

Prezzo: L. 2,50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da De Candide, Farmacista al Redentore, Via Gratiello. Deposito in Udine dai Fratelli Borti al Caffè Corazzi; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Salia, 10; a Roma: stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

GRANDE ASSORTIMENTO  
Giocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bambini!.... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginazioni si figurano i regali del babbo amoro e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI: sarebbe peccato, poveretti, che incominciasse fin da piccini a vedere frustrate le loro speranze, le loro fantasie, le loro domande e risposte, le loro delusioni, infelicità — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle scatole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc.

Comperate in fine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il "non plus ultra" del genere, come i deliziosi *Tramways*, la meravigliosa *Giostra*, la stupenda *Fontana*, la sorprendente *Gioga*, e tanti altri...

